

■ **TIRRENO** Ieri il processo sull'inquinamento a carico degli addetti "Smeco"

Mare sporco, operai non pagati

I testimoni hanno riferito sui mancati pagamenti e i relativi disservizi

di **STEFANIA SAPIENZA**

TIRRENO - Anche in questa nuova fase processuale, caratterizzata dall'ascolto dei testimoni della difesa, diverse sono le criticità che stanno continuando ad emergere in aula d'udienza sulla situazione della depurazione nei comuni del Tirreno. Un processo, quello che ha portato al rinvio a giudizio di quattro persone - appartenenti alla Smeco, società che gestiva la depurazione e smaltimento delle acque in tutta la provincia di Cosenza - molto complesso che, indipendentemente dalle eventuali responsabilità che potrebbero essere accertate o meno nei confronti degli imputati, ha fatto emergere il problema del mare inquinato e sporco in tutta la sua drammaticità. Ieri mattina, ad esempio, ancora una volta è stato posto l'accento sul fatto che i Comuni del Tirreno non pagano il servizio alla Smeco e che la società, di contro, non riusciva a garantire lo stipendio ai dipendenti. "Siamo riusciti a convincerli a tornare sul luogo di lavoro - ha riferito ai giudici ieri mattina l'ex capo gabinetto della Prefettura di Cosenza (anni 2010/2012) - solo dopo aver avuto garanzie da parte degli Enti locali inadempienti che, entro breve, avrebbero pagato". Ma oltre al mancato pagamento del servizio e dei dipendenti, nel corso del dibattimento - anche attraverso l'escussione dei testimoni della Procura - è stata evidenziata l'inadeguatezza di molti impianti, soprattutto nel periodo estivo, quando la po-



Una immagine del mare sporco o inquinato sulla costa tirrenica

polazione residente aumentava in modo considerevole. Ciò portava puntualmente allo sversamento di liquami nei torrenti, a mare e sulla spiaggia poiché la portata dei fanghi da smaltire era di gran lunga superiore ri-

spetto alla capienza degli impianti di depurazione. E, in tal senso, parlano chiaro le numerose analisi effettuate dalle autorità preposte - Arpacal in primis - dove i livelli di agenti inquinanti riscontrati nei cam-

pioni di acque prelevate in vari punti della costa, e in tempi diversi, sono risultati spesso di gran lunga superiori alla norma. Ed a ciò si aggiungono le infinità di segnalazioni pervenute presso la Guardia costiera di Cetraro, Paola e Amantea da parte di villeggianti, turisti, imprenditori, operatori turistici circa la presenza di grosse chiazze schiumose maleodoranti che tutti i giorni, dopo le ore 10.30 ed intorno alle ore 17 del pomeriggio, facevano la propria comparsa a mare facendo scappare tutti. E che dire ancora dei casi segnalati di orticaria, cistite e virus intestinali, sopraggiunti dopo aver fatto il bagno a mare (sebbene in questo caso non sia stata fornita alcuna prova che dipendesse dalla presenza degli agenti inquinanti nel preciso istante in cui l'infezione era stata contratta)?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **AMANTEA** Sostegno a famiglie con almeno tre figli Comune, aiuti agli indigenti

AMANTEA - L'ufficio servizi sociali del comune di Amantea ha pubblicato l'avviso relativo alla "presentazione delle domande intese ad ottenere l'assegno per i nuclei familiari con almeno tre figli minori". Il sostentamento, per come evidenziato negli atti, può essere richiesto indifferentemente da padre o madre dei figli minori, residenti in territorio amanteano, dai cittadini italiani e dell'Unione europea residenti, e da cittadini stranieri con status di rifugiati politici e di protezione sussidia-

ria. Inoltre, l'assegno può essere richiesto da: genitore naturale e/o adottivo e/o preadottivo di almeno tre minori; chi ha nel proprio stato di famiglia e convive con almeno tre figli minori del coniuge, oppure uno del coniuge e gli altri ricevuti in affidamento preadottivo da entrambi o viceversa. La richiesta dovrà essere protocollata in seno all'Ente locale entro il 31 gennaio 2018. I servizi sociali, dunque, funzionano bene.

S. S.